

di Gino Consorti

# Dietro il sipario c'è Gavioli...

*Interno del teatro Persiani*

*Dopo tre anni di lavoro l'imprenditore abruzzese ha riportato all'antico splendore lo storico edificio di Recanati, rimasto chiuso al pubblico per oltre vent'anni. A inaugurarlo c'era il presidente del Senato.*

**R**ecanati città della poesia. Recita così il cartello stradale situato alle porte della famosa cittadina marchigiana che ha dato i natali a Giacomo Leopardi e tanti altri illustri personaggi del mondo dell'arte e della musica. E probabilmente l'abruzzese Dino Gavioli, titolare di una delle più accreditate imprese italiane di restauro, in occasione dei lavori di rifacimento del prestigioso teatro Persiani sarà stato in qualche modo "guidato" dalla particolare atmosfera artistica che si respira a Recanati. L'edificio, intitolato al più famoso e valente musicista recanatese Giuseppe Persiani, autore di numerose opere tra cui *Ines de Castro*, apprezzata in tutto il mondo, è infatti tornato a brillare in tutto il suo splendore a oltre vent'anni dalla chiusura. Un vero e proprio gioiello restituito alla città di Recanati, alla regione

Marche e soprattutto alla cultura del nostro paese. La sua visione è davvero poesia. A inaugurarlo c'era il presidente del Senato, Marcello Pera, la seconda carica dello Stato, insieme ad altre

numerose personalità tra le quali il vice ministro per l'economia Mario Baldassarri e, naturalmente, il "padrone di casa" Fabio Corvatta, sindaco di Recanati.

I lavori di consolidamento e di restauro architettonico e artistico svolti per la gran parte dall'impresa Gavioli, che ha sede a Montorio al Vomano, in provincia di Teramo ([www.gaviolirestauri.it](http://www.gaviolirestauri.it) - tel. 0861.5918 79) e si avvale di un'équipe altamente specializzata, sono durati poco più di tre anni e il risultato finale è sicuramente straordinario. L'intervento, come ha sottolineato Mario Sensini, architetto del Comune di Recanati (l'ente che ha finanziato l'opera con oltre 8 miliardi delle vecchie lire) e responsabile dei lavori, ha riportato il teatro alle condizioni del 1840. Sembra, in effetti, di essere tornati indietro nel tempo. Le sensazioni che si percepiscono al suo interno



sono assolutamente particolari: storia, arte e cultura si fondono in maniera magica trasmettendo al visitatore momenti di letizia interiore. I palchetti, le colonne in finto marmo, la sala dei Trenta (all'epoca utilizzata come foyer), il palcoscenico, le cornici dorate, il loggione, la splendida volta con i quattro medaglioni raffiguranti Alfieri, Metastasio, Goldoni e Guido d'Arezzo: tutto risplende come un tempo.



Foto di gruppo dei restauratori del teatro Persiani



“Si è trattato di un impegno particolarmente arduo ma nello stesso tempo entusiasmante - racconta il cavaliere del lavoro Dino Gavioli che nei lavori pittorici finali si è avvalso della collaborazio-

Da sinistra: il presidente Peru, il sindaco di Recanati, Fabio Corvatta e l'architetto Mario Sensi il giorno dell'inaugurazione del teatro Persiani.



ne della ditta Il Restauro di Pierangelo Fiacchi - anche perché le condizioni in cui versava il teatro erano davvero pessime. Vederlo oggi in tutta la sua bellezza mi dà i brividi. E il merito è di tutti i miei collaboratori che hanno lavorato giorno e notte con grande passione e professionalità”. Due qualità che contraddistinguono da sempre l'impresa Gavioli e che unitamente a un'esperienza ultra trentennale, le fanno occupare oggi un posto di primissimo piano nel panorama nazionale del restauro. Nella gara d'appalto del teatro Persiani, infatti, grazie anche al suo invidiabile curriculum, Gavioli ha vinto la concorrenza di oltre venti imprese specializzate tra le migliori d'Italia.

Tra i tanti lavori eseguiti dall'impresa

In alto: un particolare della splendida volta con i quattro medaglioni raffiguranti Alfieri, Metastasio, Goldoni e Guido d'Arezzo.

abruzzese di assoluto valore è anche il restauro lapideo del Tempio della Sibilla, a Tivoli, una splendida opera del III secolo avanti Cristo. Negli ultimi tempi, poi, l'attività di Dino Gavioli ha consolidato anche un'altra sua specialità: il restauro di opere d'arte. Grazie a tecniche d'avanguardia e a un personale altamente qualificato tele, quadri, cornici e anche organi antichi tornano a splendere come in origine, sempre nel massimo rispetto delle regole che disciplinano la materia.

“Attualmente stiamo lavorando ad alcune preziose tele del cimitero monumentale di Macerata - afferma Dino Gavioli, che è anche presidente dell'Apiedil (associazione piccole e medie imprese edili) e vice presidente nazionale dell'Aniem con delega ai beni culturali e del Comitato nazionale restauro - mentre a breve inizieremo i lavori di restauro di un organo del 1636, di scuola napoletana, tra i più antichi d'Abruzzo. Per essere sempre all'altezza della situazione - ci svela con un pizzico di orgoglio Dino Gavioli - oltre all'utilizzo di personale qualificato e di materiali sofisticati, ci serviamo anche della consulenza di esperti mondiali. Sì, andiamo a prendere lezioni da alcuni luminari del settore. D'altra parte nella vita, si sa, gli esami non finiscono mai...”.

Come dargli torto? Diversificare la propria offerta professionale significa crescere, ma nello stesso tempo, però, vuol dire anche raddoppiare l'impegno e la serietà nel lavoro di tutti i giorni. Requisiti, questi, che non mettono certamente paura a Dino Gavioli. ●